|  |  |
| --- | --- |
| Dipartimento di Prevenzione  az.ULSS 9 Treviso | Ufficio scolastico territoriale  Treviso |

|  |
| --- |
| **Educazione alla salute tramite peer education**  **VADEMECUM PER LE SCUOLE** |

*Sì come ogni regno in sé diviso è disfatto, così ogni ingegno diviso in diversi studi si confonde e indebolisce.*

**(Leonardo da Vinci**)

***Gli uomini, mentre insegnano, imparano.***(Seneca)

*L'educazione non è altro che amore ed esempio.*  
(F. Fröbel)

|  |
| --- |
| INDICE  **Presentazione**  **Schede progetto**   1. *Una rappresentanza responsabile*. Formazione dei rappresentanti delle classi prime 2. *6 con noi!*Attività di accoglienza delle classi prime gestite da studenti delle classi quarte 3. *Mille su mille… ce la fanno.*Educazione tra pari per lo sviluppo di strategie per il successo scolastico 4. *Per una sessualità responsabile.* Percorso di formazione sulla prevenzione di comportamenti a rischio   **Esempi di unità di apprendimento centrate sul tema della salute**   1. Si ritorna alla…scuola alimentare 2. Senza senso: vivere con un deficit sensoriale 3. Bacco, tabacco…Perbacco! 4. Non voglio che l’alcool mi porti via |

Treviso, novembre 2012

**Presentazione**

Qualsiasi intervento educativo nella scuola, per essere efficace e nel contempo credibile, deve svolgersi nella prospettiva della corresponsabilità degli studenti; ciò consente di giungere a convinzioni radicate e di creare una relazionalità positiva tra adulti e giovani.

Esiste un notevole spazio di risorse potenziali da parte degli studenti, con rilevante influenza anche sugli insegnanti e gli operatori che collaborano con la scuola, rappresentato dalla *peer education* (educazione tra pari o educazione dei pari) ovvero “l’insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato” [[1]](#footnote-1); si tratta di un metodo educativo che pone in gioco la volontà di apprendere e le virtù dell’amicizia da parte degli studenti.

La Peer Educatione (PE) È una forma di istruzione già nota nell’Inghilterra di inizio Ottocento (*monitorial system*), che, a partire dagli anni sessanta, è stata sperimentata in diversi contesti (scuola, comunità...) e con target differenti (bambini età prescolare, alunni Scuola Elementare o Scuola Media Inferiore o Superiore, adulti).

L’approccio proposto parte dalla convinzione che la Peer Education (PE) sia una efficace strategia per lo sviluppo nei giovani di competenze personali consistenti, ed in quanto tale in grado di creare contesti/situazioni di apprendimento moltiplicative promotrici di salute.

Lo studente è il migliore alleato dell’insegnante, ed è anche colui che possiede la chiave della buona scuola. Occorre coinvolgerlo, incoraggiarlo a prendere l’iniziativa nel quadro delle molteplici relazioni che si possono instaurare tra gli studenti della scuola.

Per certi versi, la PE è da considerare come uno strumento preventivo, utilizzabile sia in ambito didattico, sia per la prevenzione della salute e dei comportamenti a rischio. Ma ciò accade non tanto perché funge da supporto di un intervento medico, quanto perché è in grado di mettere in gioco le risorse buone degli studenti mediante le quali essi sono attratti dalla vita buona, perché ne provano gusto ed inoltre imparano a porsi sulla strada ad essa orientata.

\* \* \* \* \*

Questo Vademecum è il frutto di un corso di formazione-azione svolto a Treviso nel mese di Ottobre 2012, cui hanno partecipato insegnanti di scuola superiore di 2° grado, preferibilmente referenti per la salute e le politiche giovanili, ed operatori sociali e sanitari coinvolti nelle iniziative delle scuole in tema di educazione alla salute.

I partecipanti, suddivisi in gruppo, hanno realizzato le proposte indicate nell’Indice. Tali proposte sono sottoposte alle scuole superiori del territorio affinché ne traggano stimoli per la propria programmazione didattica e formativa, e perché possano individuare le iniziative che possono essere applicare ne proprio Istituto con l’ausilio degli operatori.

I progetti proposti sono organizzati secondo una *Presentazione al Consiglio di classe*, una *Scheda intervento* ed un *Mandato ai peer tutor*.

Inoltre, sono presentate schede di sintesi delle quattro Unità di apprendimento proposte.

|  |
| --- |
| **UNA RAPPRESENTANZA RESPONSABILE**  Formazione dei rappresentati delle classi prime |

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL CONSIGLIO DI CLASSE

**Contenuto della proposta**

preparazione della classe e partecipazione alla vita della scuola.

**Finalità**

formare dei rappresentanti efficaci e consapevoli.

**A chi è rivolta**

* Destinatari finali: i ragazzi delle classi prime
* Peer educator: rappresentanti di classe di quarta, rappresentanti di istituto e di consulta.

**Cosa si chiede al Consiglio di classe**

con questo progetto vi proponiamo di formare rappresentanti di classe consapevoli e capaci del loro ruolo , secondo la metodologia della peer education. In tal modo si potrà ottenere:

* una classe consapevole della sua responsabilità
* dei candidati preparati e corrispondenti a certi requisiti
* capacità di favorire una partecipazione attiva e costruttiva della classe e un dialogo aperto e costruttivo tra studenti e insegnanti
* Il raggiungimento delle competenze sociali europee.

**Scelta e valorizzazione dei peer educator**

***Scelta:***

* i rappresentanti del Consiglio di Istituto con il docente referente della Consulta studenti (delegato del DS)
* i rappresentanti uscenti della classe terza.

***Valorizzazione***

* riconoscimento da parte del C.d.cl. delle competenze acquisite nell'arco dell'esperienza personale rispetto al ruolo richiesto
* valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto di condotta e delle discipline coinvolte nel progetto.

**Quale collaborazione si offre**

* collaborazione tra peer tutor e studenti delle classi prime
* collaborazione tra i vari livelli di rappresentanza degli studenti ( Istituto, Consulta, classe)
* collaborazione tra docenti responsabili del progetto e i docenti del C.d.cl.
* Collaborazione tra esperti esterni e docenti responsabili del progetto e peer educator.

**Materiali**

• Scheda intervento

• Mandato per i peer tutor.

SCHEDA INTERVENTO

**Tema:**

Una rappresentanza responsabile.

**Destinatari:**

gli studenti delle classi prime.

**Il messaggio e le sue informazioni (dimostrazione):**

Identikit di una rappresentanza responsabile e attiva.

**La proposta e le sue buone ragioni (persuasione) *[[2]](#footnote-2)*:**

Formare i rappresentanti efficaci e attivi.

**Fattori di resistenza:**

Incapacità di conseguire un bene comune; incapacità di creare legami; superamento della resistenza del C.d.Classe.

**Il punto di svolta:**

Atteggiamento positiva nelle dinamiche di classe e nella gestione delle assemblee (di classe e di istituto); valorizzazione e resa di consapevolezza dei benefici all’interno del C.d.Classe.

**Chi sono i peer tutor:**

Gli studenti del quarto anno scelti dai rappresentanti di istituto con la collaborazione del docente referente al progetto.

**Rapporto con il curricolo: competenze mirate; saperi essenziali (conoscenze/abilità), docenti coinvolti con aree/discipline:**

* padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
* produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
* progettare e risolvere problemi
* collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente.
* collaborare e partecipare
* agire in modo autonomo e responsabile.

**Esperienza**

Istituto Professionale “F. Besta” di Treviso.

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **L'intervento** | **Attività** | **Chi** | | | **Tempi** | **Con quale esito** |
| **Peer tutor** | **Insegnanti** | **Esperti e testimoni** |
| Preparazione | Incontro con: 1.rappresentanti della Consulta e rappresentanti di Istituto – definizione di parole chiave  2. rappresentanti delle ex classi terze | Insegnanti formati | - Referenti del progetto | Operatori ULSS e/o esperti in tecnica della comunicazione | n. 1 ora (orario scolastico)  n.1 ora (orario scolastico) | 1. Presentare il progetto – individuare parole chiave  2. individuare le figure di riferimento |
| Esecuzione | 1.Condivisione di un metodo di lavoro in funzione delle caratteristiche del rappresentante  2. Due peer tutor che attivino le dinamiche all'interno delle assemblee di classe  3.Eventuale sostegno ai bisogni dei rappresentanti durante l'a,s, | Studenti formati | - Referenti del progetto | Operatori ULSS e/o esperti in tecnica della comunicazione | n. 4 ore continuative in orario scolastico nella prima settimana di scuola | Creazione dell'identikit del buon rappresentante di classe |
| Valutazione | 1.riconoscimento da parte del C.d.cl. delle competenze acquisite nell'arco dell'esperienza personale rispetto al ruolo richiesto  2.valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto di condotta e delle discipline coinvolte nel progetto. |  | Consiglio di classe |  | 1.Alla fine del progetto  2.in sede di scrutinio | 1. stesura di una relazione  2. atteggiamento e comportamento durante l'attività |
| Continuità | Trasferibilità del progetto negli anni successivi “effetto volano” |  |  |  |  |  |

MANDATO AI PEER EDUCATOR

**Cosa si chiede di fare:** Vai nell'assemblea del mese di ottobre delle classi prime e supporta gli studenti nell'individuazione e scelta consapevole dei due rappresentante di classe.

**Chi sono i destinatari finali:** gli studenti di classe prima.

**Requisiti richiesti:** capacità di interagire con il gruppo e di comunicare.

**Formazione offerta;** Incontri con docenti ed esperti.

**Supporti e consulenza:** Docenti referenti e operatori ULSS.

**Valutazione:** riconoscimento da parte del C.d.cl. delle competenze acquisite nell'arco dell'esperienza personale rispetto al ruolo richiesto

La valutazione prevede l'attribuzione di un voto di condotta e nelle discipline coinvolte nel progetto.

|  |
| --- |
| Estensori |

|  |
| --- |
| **6 …con noi!!**  Attività di accoglienza delle classi prime gestite da studenti delle classi quarte |

*No, la scuola non offriva soltanto un’evasione dalla vita in famiglia. Almeno nella classe del Sig. Bernard appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l’adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi s’insegnavano molte cose, ma un po’ come s’ingozzavano le oche. Si presentava loro un cibo preconfezionato e s’invitavano i ragazzi ad inghiottirlo. Nella classe del sig. Bernard, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo.*

(A. Camus)

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL CONSIGLIO DI CLASSE

**Contenuto della proposta**

Attività di accoglienza delle classi prime gestita da studenti delle classi quarte.

**Finalità**

**A chi è rivolta**

* Destinatari finali
* Peer educator.

**Cosa si chiede al Consiglio di classe**

**Scelta e valorizzazione dei peer educator**

**Quale collaborazione si offre**

**Materiali**

* Scheda intervento
* Mandato per i peer educator.

SCHEDA INTERVENTO

|  |
| --- |
| Tema  6..con noi!! Attività di accoglienza- conoscenza dell’altro, dei ruoli e dell’ambiente |
| Destinatari  Allievi classi prime |
| Il messaggio e le sue informazioni (dimostrazione)  Conoscenza dell’ambiente, delle regole della scuola, della normativa in materia di riorientamento e delle offerte specifiche dell’istituto |
| La proposta e le sue buone ragioni (persuasione)  Sentirsi accolti; sviluppare senso di appartenenza; instaurare relazioni positive; aspirare a modelli “buoni” |
| Fattori di resistenza  Consigli delle classi quarte quinte coinvolte e collegio docenti  Il punto di svolta  (in progressione) partecipazione attiva ed interesse, sapersi muovere con autonomia avendo chiari i punti di riferimento, vivere un buon clima di classe (riconoscer-si fra compagni, ascolto reciproco, collaborazione all’interno di attività strutturate) |
| Chi sono i peer tutor  Alunni delle classi quarte e quinte volontari o sollecitati dagli insegnanti , formati e selezionati al termine dell’ U.d.a |
| Rapporto con il curricolo  Competenze mirate per i peer-tutor:   * comunicazione nella madre lingua, comunicazione in lingua straniera per l’accoglienza di alunni stranieri, competenze sociali e civiche.   Competenze mirate per i tutorati: competenze sociali e civiche.  Saperi essenziali:   * conoscenze: conoscenza delle regole, della normativa, dell’ambiente scolastico e delle figure significative.   Abilità:   * sapersi inserire in modo attivo e consapevole nell’ambiente scolastico e sociale conoscendo le regole.   Docenti coinvolti  Tutto il consiglio di classe. |

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| L’intervento | Attività | Chi | | | Tempi | Con quale esito |
| Peer tutor | Insegnanti | Esperti e testimoni |
| Preparazione | UDA classi IV |  | X |  | 20 h |  |
| Esecuzione | Conoscenza (persone/ambiente/regole) | X | X | X | 1;2 g. | Materiale informativo |
| “ “ | Socializzazione/interazione | X | X |  | 1;2 g. | questionario |
| Valutazione | Vedi griglia sotto | X | X |  | 1 anno | Valutazione/condotta |
| Continuità | Tutor info | X |  |  | 1 anno | Scuola buona |

MANDATO AI PEER EDUCATOR

**Cosa si chiede di fare**

Conoscenza ambiente scolastico, incontro con insegnanti/esperti

Preparare materiale per la presentazione per le classi prime

Gestione attività di accoglienza (con supporto degli insegnanti).

**Chi sono i destinatari finali**

Alunni di classi prime.

**Requisiti richiesti**

Motivazione

Aver svolto la UDA nella classe IV

Conferma delle competenze acquisite.

**Formazione offerta**

UDA classi IV.

**Supporti e consulenza**

Insegnanti

Esperti

Materiale didattico.

**Valutazione**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL’UNITÀ DI APPRENDIMENTO**  **processo** | | | |
| **competenze chiave di riferimento** | **Criteri** | **Focus dell’osservazione** | | **Punteggio** |
| **Competenze sociali e civiche** | Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze | 4 | L’allievo ha un’ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi, ascoltando e interagendo positivamente ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico |  |
| 3 | L’allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi, ascoltando, interagendo positivamente e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee |
| 2 | L’allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, ascolta in modo non continuo |
| 1 | L’allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le esperienze |
| Relazione con i docenti e le altre figure adulte | 4 | L’allievo entra in relazione con gli adulti in modo aperto e costruttivo |  |
| 3 | L’allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto |
| 2 | Nelle relazioni con gli adulti interagisce generalmente con correttezza |
| 1 | L’allievo si relaziona con gli adulti in modo dipendente e/o controdipendente |
| Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine | 4 | Nel gruppo di lavoro è disponibile alla cooperazione, assume volentieri incarichi, che porta a termine con notevole senso di responsabilità |  |
| 3 | Nel gruppo di lavoro è abbastanza disponibile alla cooperazione, assume incarichi e li porta generalmente a termine con responsabilità |
| 2 | Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare, portando a termine gli incarichi avvalendosi del supporto dei docenti e del gruppo |
| 1 | Nel gruppo di lavoro coopera solo in compiti limitati, che porta a termine solo se sollecitato |
| 3 | È autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni. È di supporto agli altri |  |
| 2 | Ha un’autonomia limitata nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni ed abbisogna spesso di spiegazioni integrative e di guida |  |
| 1 | Non è autonomo nello svolgere il compito, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni e procede solo se supportato |  |
| **Comunicazione**  **S**  **ociale** | Comunicazione con i pari e gli adulti | 4 | Comunica con scioltezza, coerenza e precisione con i docenti e con i pari circa il lavoro, le cose da fare o fatte, le proprie intenzioni. Comunica con efficacia i propri stati d’animo e ascolta gli altri |  |
| 3 | Comunica con buona efficacia le proprie idee, intenzioni, le procedure da seguire e seguite. Ascoltando altri, comunica a sua volta i propri stati d’animo |
| 2 | Comunica idee, intenzioni e procedure dietro sollecitazione del gruppo o del docente. Esterna i propri stati d’animo con espressioni non verbali, verbalizzandoli se sollecitato |
| 1 | Ascolta le comunicazioni altrui e solo dietro precise domande stimolo del docente comunica circa il lavoro e le cose da fare o fatte |
| Utilizzo del linguaggio verbale e scritto | 4 | Ha un linguaggio ricco e articolato, usando anche termini specifici e tecnici in modo pertinente, adeguandolo al contesto, allo scopo e ai destinatari |  |
| 3 | La padronanza del linguaggio, compresi i termini specifici e tecnici da parte dell’allievo è soddisfacente; l’adeguamento al contesto, allo scopo e ai destinatari è generalmente corretto |
| 2 | Utilizza un linguaggio standard con minimi apporti di tipo specifico e tecnico; l’adeguamento al contesto, allo scopo e ai destinatari non è quindi sempre pertinente. |
| 1 | Utilizza un linguaggio essenziale, senza apporti di tipo specifico e tecnico. |
| **Imparare a imparare** | Capacità di trasferire le conoscenze acquisite | 4 | Ha un’eccellente capacità di trasferire saperi e saper fare in situazioni nuove, con pertinenza, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti |  |
| 3 | Trasferisce saperi e saper fare in situazioni nuove, adattandoli e rielaborandoli nel nuovo contesto, individuando collegamenti |
| 2 | Trasferisce i saperi e saper fare essenziali in situazioni nuove e non sempre con pertinenza |
| 1 | Usa saperi e saper fare acquisiti solo nel medesimo contesto, non sviluppando i suoi apprendimenti |
|  | Pianificazione del lavoro e rispetto dei tempi | 4 | Dopo avere analizzato la consegna, pianifica in autonomia le fasi del lavoro e rispetta i tempi organizzandosi in modo efficace |  |
| 3 | Dopo il confronto col gruppo, mette a punto una buona pianificazione del lavoro, rispettando sostanzialmente i tempi |  |
| 2 | Segue la pianificazione messa a punto dal gruppo e ha bisogno della sollecitazione e del supporto del gruppo per rispettare i tempi di consegna |  |
| 1 | Mette in atto esecutivamente la pianificazione concordata dal gruppo e deve essere costantemente supportato per il rispetto dei tempi |  |
| Creatività | 4 | Formula con fluidità idee nuove e originali, elabora modalità nuove di lavoro, realizza produzioni originali |  |
| 3 | Formula idee e apporta contributi personale al processo di lavoro, realizza produzioni abbastanza originali |
| 2 | L’allievo propone idee e contributi consueti al lavoro, mettendo in atto procedure note nella realizzazione dei prodotti. |
| 1 | L’allievo mette in atto procedure e idee messe a punto dal gruppo di lavoro |
| 3 | L’allievo è in grado di valutare correttamente il proprio lavoro e di intervenire per le necessarie correzioni |
| 2 | L’allievo svolge in maniera essenziale la valutazione del suo lavoro e gli interventi di correzione, con il supporto dell’insegnante e del gruppo |
| 1 | La valutazione del lavoro avviene mediante domande precise e strutturate domande stimolo dell’insegnante |
| **Competenza espressiva e cculturale**  **ociale** | Capacità di individuare i riferimenti culturali del lavoro | **4** | Stabilisce collegamenti culturali di tipo storico, sociale, scientifico, artistico, letterario, espressivo del lavoro svolto e dei prodotti realizzati, individuando anche elementi di contestualizzazione |  |
| **3** | Stabilisce i collegamenti culturali essenziali rispetto al lavoro svolto individuando alcuni elementi di contestualizzazione |
| **2** | Con il supporto della riflessione in gruppo, individua alcuni collegamenti culturali ed elementi contestuali |
| **1** | L’apprezzamento del lavoro svolto è limitato al “qui e ora” senza riferimenti culturali e contestuali |
| Capacità di utilizzare riferimenti ed elementi culturali per completare e arricchire il lavoro | **4** | Individua e utilizza in modo efficace e originale documenti, fonti, reperti, opere, contributi di tipo storico, scientifico, artistico, letterario pertinenti per completare e arricchire il prodotto del lavoro |
| **3** | Individua, dopo il confronto collettivo, elementi di tipo culturale utili ad arricchire e completare il lavoro e li utilizza in modo pertinente. |
| **2** | Con il supporto e l’assistenza del gruppo e del docente, utilizza elementi culturali per arricchire e completare il lavoro |
| **1** | Utilizza in modo esecutivo gli elementi individuati in gruppo |
| **Competenze di base in matematica, scienze e tecnologie**  **ociale** | Utilizzo degli strumenti e dei concetti della matematica per la realizzazione del lavoro | **4** | Individua autonomamente e utilizza gli strumenti e concetti della matematica utili alla realizzazione del lavoro e li utilizza in modo pertinente secondo il contesto specifico (es. riduzioni in scala; misure complesse; calcoli statistici, ecc.) |
| **3** | Dopo il confronto in gruppo, individua e utilizza gli strumenti e i concetti della matematica utili alla realizzazione del lavoro e li utilizza in modo pertinente, con qualche supporto del gruppo e dei docenti |
| **2** | Dietro indicazione del gruppo e dei docenti, utilizza gli strumenti matematici in modo pertinente, con qualche supporto per l’esecuzione |
| **1** | Utilizza in modo esecutivo gli strumenti indicati, con il supporto, il controllo e la supervisione del docente |
| Individuazione e utilizzo di strumenti di indagine scientifica per la realizzazione del lavoro | **4** | Applica al lavoro le modalità di indagine scientifica in modo autonomo (rilevazione del problema, ipotesi, raccolta dati, verifica, interpretazione, conclusioni…) |
| **3** | Applica al lavoro le modalità di indagine scientifica dopo il confronto collettivo con qualche supporto nella procedura |
| **2** | Applica le modalità di indagine scientifica con il supporto del gruppo e del docente |
| **1** | Applica le modalità di indagine esecutivamente, seguendo le istruzioni del gruppo e del docente |
| Individuazione e utilizzo di linguaggi, concetti e strumenti scientifici e tecnologici per la realizzazione del lavoro | **4** | Individua e utilizza autonomamente in modo pertinente gli strumenti, i concetti, i linguaggi scientifici e tecnologici necessari allo svolgimento del compito |
| **3** | Utilizza in modo pertinente, dopo il confronto col gruppo, gli strumenti, i concetti, i linguaggi scientifici e tecnologici necessari allo svolgimento del compito |
| **2** | Utilizza gli strumenti, i concetti, i linguaggi scientifici e tecnologici necessari allo svolgimento del compito, con il supporto del gruppo e del docente |
| **1** | Applica gli strumenti, i concetti, i linguaggi scientifici e tecnologici necessari allo svolgimento del compito, seguendo precise istruzioni del gruppo e del docente. |
| **Competenza digitsale**  **S**  **ociale** | Utilizzo di strumenti digitali per realizzare il prodotto e per comunicare gli esiti | 4 | Utilizza PC e software specifici per realizzare il lavoro (elaboratori di testi, fogli di calcolo, presentazioni, immagini, posta elettronica, ecc.) e per comunicarne gli esiti |  |
| 3 | Utilizza il PC e alcuni software per realizzare il lavoro e comunicare gli esiti |  |
| 2 | Con il supporto del gruppo e dei docenti, utilizza il PC e l’elaboratore di testi per realizzare il lavoro e comunicare gli esiti |  |
| 1 | Utilizza gli strumenti digitali solo in appoggio ad altri |  |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL’UNITÀ DI APPRENDIMENTO**  **prodotto** | | | |
| **dimensioni di osservazione** | **Criteri** | **Focus dell’osservazione** | | **Punteggio** |
| **LINGUAGGO E COMUNICAZIONE** | Utilizzo del linguaggio tecnico specifico | 4 | Nella realizzazione del prodotto e nella sua illustrazione, è stato utilizzato in modo pertinente e corretto il linguaggio specifico richiesto |  |
| 3 | Nella realizzazione del prodotto e nella sua realizzazione è stato utilizzato un linguaggio corretto, con l’utilizzo dei termini specifici essenziali |
| 2 | Nella realizzazione del prodotto e nella sua realizzazione si è utilizzato un linguaggio standard, privo di termini specifici |
| 1 | Nella realizzazione del prodotto e nella sia realizzazione, il linguaggio utilizzato è essenziale, privo di riferimenti tecnici specifici, non sempre preciso ed esplicativo |
| Efficacia comunicativa rispetto allo scopo e al target di riferimento | 4 | Il linguaggio utilizzato nella realizzazione del prodotto, nella sua illustrazione e presentazione è chiaro, ben strutturato, ben calibrato rispetto al contesto, allo scopo, alla funzione e al destinatario |  |
| 3 | Il linguaggio utilizzato nella realizzazione del prodotto, nella sua illustrazione e presentazione è strutturato e rispettoso dello scopo, con qualche incertezza rispetto al registro adeguato al contesto, alla funzione e al destinatario |
| 2 | Il linguaggio utilizzato è corretto e rispondente al tema, ma generico e non riferito, nel registro, alle specifiche funzioni, scopi, destinatari della comunicazione |
| 1 | Il linguaggio utilizzato è generico, essenziale, non calibrato sulle specificità del prodotto |
| Utilizzo di tipologie testuali specifiche | 4 | Vengono utilizzate le tipologie testuali più adeguate per la realizzazione, illustrazione del prodotto, anche rispetto alle diverse esigenze (testo espositivo; argomentativo; lettera; schemi, relazione tecnica, ecc.) |  |
| 3 | Vengono utilizzate in modo pertinente ed efficace alcune tipologie testuali |
| 2 | Vengono utilizzate alcune tipologie testuali, utilizzando un linguaggio corretto, ma essenziale, non sempre calibrato sulle esigenze comunicative delle diverse fasi del lavoro |
| 1 | Vengono utilizzate poche tipologie testuali, non sempre calibrate sulle esigenze comunicative delle diverse fasi del lavoro e con linguaggio generico, essenziale, poco preciso |
| **CORRETTEZZA, PRECISIONE, FUNZIONALITA’** | Correttezza, completezza | 4 | Il prodotto è completo in tutte le sue parti, correttamente eseguito e pienamente rispondente a tutti i parametri della consegna, con soluzioni originali |  |
| 3 | Il prodotto è correttamente eseguito e completo, rispondente in modo sufficiente ai parametri della consegna |  |
| 2 | Il prodotto è sostanzialmente corretto, pur presentando incompletezze in alcune parti |  |
| 1 | Il prodotto è incompleto ed eseguito in modo sommario |  |
| Precisione, funzionalità,  efficacia | 4 | Le soluzioni adottate sono precise, pienamente funzionali, efficaci dal punto di vista pratico, estetico, della convenienza |  |
| 3 | Le soluzioni adottate sono precise, corrette e funzionali |  |
| 2 | Le soluzioni adottate sono in gran parte corrette e funzionali, pur presentando alcune imprecisioni e debolezze sotto l’aspetto della precisione |  |
| 1 | Il prodotto presenta scorrettezze esecutive ed imprecisioni che ne compromettono la funzionalità |  |

|  |
| --- |
| Estensori |

|  |
| --- |
| **Mille su mille… ce la fanno.**  Educazione tra pari per lo sviluppo di strategie per il successo scolastico |

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

AI Consigli di Classe (3° + 1°) - Collegio Docenti - Consiglio di Istituto

**Contenuto della proposta**

Rileviamo che esiste un numero consistente di ragazzi che non riescono ad avere successo alla fine dell’anno, soprattutto nel biennio.

Le evidenze della letteratura scientifica e pedagogica ci propongono dei nuovi strumenti per sostenere i ragazzi. Uno di essi è la *peer education*, con la quale valorizziamo i ragazzi più eccellenti e li mettiamo in grado di sostenere attivamente i più giovani, aiutandoli a scoprire nuove strategie di studio e di successo.

Questo strumento si avvale dell’importanza del gruppo dei in adolescenza, per il riconoscimento sociale che offre e la prossimità su cui si basa, attraverso il passaggio di conoscenze e l’emulazione. I ragazzi più grandi trasmettono ai più giovani le proprie esperienze di successo, ciò che sanno e le strategie e tecniche di studio, di riuscita e di risoluzione di problemi.

Vogliamo valorizzare le eccellenze presenti nelle nostre classi, responsabilizzando i peer a incontrare i più giovani e far emergere le risorse e potenzialità che stanno in ogni ragazzo e contemporaneamente aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono il successo.

L’efficacia del metodo sta nel rapporto tra pari, la sua utilità risiede nel fatto che non riguarda una sola materia, ma coinvolge tutte le discipline, con delle ricadute trasversali.

Il metodo sollecita la classe in un modo tale da renderla più viva e partecipe, quindi è un beneficio per tutti. La salute dei ragazzi è nel coinvolgimento, mentre non è sano lasciare che rimangano passivi. Il momento di crisi, dell’insufficienza, se affrontato con intelligenza, serve a togliere dall’inerzia, rimettere in movimento e portare a miglioramenti.

**Finalità**

Aiutare i ragazzi del biennio ad affrontare in modo più consapevole le difficoltà e migliorare il metodo di studio e le prestazioni, ma anche la consapevolezza di sé e le abilità di cittadinanza attiva.

I peer stessi otterranno una migliore consapevolezza del percorso fatto, delle strategie di successo, abilità di comunicazione e di sostegno agli altri come servizio.

**A chi è rivolta**

* Destinatari finali: studenti delle classi 1°
* Peer educator: studenti delle classi 3°; con formazione durante la 3° e intervento di incontro con i più giovani durante la classe 4°.

**Cosa si chiede al Consiglio di classe**

Di aderire al progetto, di assumere un ottica di didattica per competenze, indicare alcuni docenti che saranno coinvolti (3 o 4).

**Scelta e valorizzazione dei peer educator**

Il reclutamento dei peer sarà su base volontaria, dopo aver specificato i requisiti che si chiedono.

Essi seguiranno un percorso di formazione anche con esperti esterni (ULSS) e poi, nell’anno scolastico successivo, incontreranno i più giovani.

Alla fine di si useranno i voti di condotta, i crediti scolastici, un riconoscimento finale pubblico (certificazione) e anche voti nelle diverse discipline, come premio per l’impegno e la responsabilità.

**Quale collaborazione si offre**

Intervento di esperti per la formazione e supervisione dei peer e sulla didattica per competenze.

La figura strumentale curerà l’organizzazione del progetto e il supporto ai docenti.

**Materiali**

* Scheda intervento
* Mandato per i peer educator.

**Messaggio**

*MILLE SU MILLE… CE LA FANNO!*

*Educazione tra pari per lo sviluppo di strategie per il successo scolastico*

*PEER: Per Essere Eccellenti Riconosciuti.*

SCHEDA INTERVENTO

|  |
| --- |
| ***Tema*** **MILLE SU MILLE… CE LA FANNO!**  Educazione tra pari per lo sviluppo di strategie per il successo scolastico |
| ***Destinatari:***  formazione peer destinata alle classi 3° per essere peer attivi a fine 3°, breve ripresa in 4° e poi peer attivi in 4° per ragazzi di 1° |
| ***Il messaggio e le sue informazioni (dimostrazione):***  I peer trasmetteranno le loro strategie per il successo scolastico. Il messaggio è che la crisi può scatenare risorse impensate per superarla |
| ***La proposta e le sue buone ragioni (persuasione):***  1) far emergere le criticità e i problemi dal gruppo dei destinatari  2) sostenerli nella elaborazione di strategie più efficaci attraverso il *problem solving*  *Usare le life skills* |
| ***Fattori di resistenza:***  compagni dei peer - alcuni docenti – convincere a destinare le risorse su questo – chi farà la formazione ai peer.  ***Il punto di svolta:***  cambiamento di atteggiamento / motivazione - modificazione di strategie sino al raggiungimento di risultati migliori. |
| ***Chi sono i peer tutor:***  ragazzi di 3° (poi 4°), anche ( o soprattutto) se hanno avuto incidenti di percorso nei risultati, ma li hanno superati. |
| ***Rapporto con il curricolo:***  trasversale a tutte le discipline, perché riguarda la strategia per l’apprendimento, il metodo di studio e la motivazione al successo  (eventuali sottogruppi di peer per specifiche materie).  ***Competenze:***  - Linguaggi (Lingua madre) e potenziamento della comunicazione  - Imparare a imparare  - Spirito di iniziativa e intraprendenza  Le competenze di indirizzo verranno valutate in base alla specificità del gruppo, ovvero l’istituto specifico.  ***Saperi essenziali:***  - conoscenza dei curricoli e dei percorsi formativi (programmazioni, metodologie di insegnamento, verifiche, ecc.)  - conoscenza delle strategie e tecniche di studio  - abilità di comunicazione verbale e NV, di ascolto, di problem solving, di supporto e alcune life skills  ***Docenti coinvolti e aree disciplinari:***  - Il coordinatore di classe  - Lettere  - Matematica / scienze  - Religione  - Ed. fisica. |

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **L’intervento** | **Attività** | **Chi** | | | **Tempi** | **Con quale esito** |
| **Peer tutor** | **Insegnanti** | **Esperti**  **e testimoni** |
| **Preparazione** | Progettazione  Incontri con consigli di classe  E con le classi (per arruolamento) | Reclutamento su base volontaria | Progettazione  Coinvolgimento dei Consigli di classe  Reclutamento dei Peer |  | Sett  8 h  CdC 1° e 3° Ott  Ott  2 h | Stesura del progetto  Approvazione e attivazione  Formazione del gruppo (15-25) |
| **Esecuzione** | Formazione su  UdA sui saperi essenziali  con modalità didattiche attive  Simulazione di incontro, con classe 3° di sezione diversa  Incontri tra peer e più giovani  Monitoraggi | Partecipazione attiva a incontri di formazione  Creazione del setting; attivazione del gruppo; testimonianza; interazione; compiti assegnati | Tutoraggio della formazione  Formazione  (sui curricoli)  Tutoraggio degli incontri tra peer e più giovani; monitoriaggio | Formazione  sulle tecniche di comunicazione, *problem solving* e supporto  Supervisione | 8h, in orario scolastico e non  2h  incontri con più giovani  2 (4h)  1Follow-up (2h) | Mandato ufficiale ai peer  Clima cooperativo  Descrizione delle difficoltà da parte dei più giovani  Miglioramenti in atto |
| **Valutazione** | Competenze raggiunte nelle aree di interesse | Relazione finale  sul percorso  Preparazione di un Glossario | Valutazione con voti (condotta + discipline)  Cerimonia | Supervisione | 1 CdC  1h | Voti + Crediti +  Certificazioni |
| **Continuità** | Continuano incontri *informali* tra Peer e più giovani  I peer diventano testimoni rispetto ai ragazzi più giovani  Emulazione  Richiesta di assunzione di ruolo in seguito | I più giovani diventano peer | Riproposizione del progetto |  |  |  |

MANDATO AI PEER EDUCATOR

**Cosa si chiede di fare:**

* Individuazione e elaborazione di strategie di successo scolastico realmente utilizzate
* Incontrare i più giovani, testimoniare e trasmettere tali strategie.

**Chi sono i destinatari finali:**

Studenti di classe 1° della stessa scuola.

**Requisiti richiesti:**

Possesso e consapevolezza delle strategie efficaci di studio

Motivazione al ruolo di peer educator

Costanza nella formazione

Disponibilità di tempo pomeridiano.

**Formazione offerta:**

4 incontri (8h) di mattina e pomeriggio

Momenti teorici più sperimentazione di tecniche di comunicazione.

**Supporti e consulenza:**

docenti formatori; esperto esterno; supervisione e consulenza per le situazioni critiche.

**Valutazione:**

Crediti scolastici, voto di condotta e voti nelle discipline coinvolte; cerimonia di riconoscimento.

|  |
| --- |
| Estensori |

|  |
| --- |
| **Per una sessualità responsabile**.  Percorso di formazione sulla prevenzione di comportamenti a rischio |

*Niente di nuovo che sia veramente interessante, nasce senza collaborazione.*

(James Dewey Watson)

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL CONSIGLIO DI CLASSE

**Contenuto della proposta**

Percorso di formazione sulla prevenzione di comportamenti a rischio legati all’HIV (virus dell’immunodeficienza acquisita) e MST (malattie sessualmente trasmesse).

**Finalità**

Il progetto ha come finalità la promozione della salute nel contesto scolastico attraverso il protagonismo dei ragazzi. L’attività offre un’occasione per applicare contenuti ed abilità disciplinari in vista di un obiettivo concreto. Attraverso l’apprendimento di tipo induttivo e la sperimentazione diretta del saper fare, i ragazzi sono accompagnati nell’acquisizione di competenze trasversali con ricaduta all’interno delle discipline scolastiche.

Questa modalità di didattica laboratoriale viene realizzata attraverso la peer education che è un processo intenzionale proposto dall’adulto istituzionale che permette di avvantaggiare sia i peer che le classi target a cui è destinato l’intervento e si allinea con i nuovi modelli educativi.

**A chi è rivolta**

* Classi seconde e terze
* Peer educator classi terze e quarte.

**Cosa si chiede al Consiglio di classe**

Il progetto prevede di promuovere la salute all’interno dell’Istituto coinvolgendo i Consigli di Classe.

A questi viene chiesto di inserire l’iniziativa nei propri ambiti disciplinari, di facilitare la messa in opera dell’attività laboratoriale e di condividere i criteri di valutazione anche per l’assegnazione dei crediti scolastici come provisti dal POF.

Alla fine del percorso il Consiglio di Classe è chiamato a valutare le competenze raggiunte con una ricaduta sul voto di condotta nelle dimensioni di responsabilità e partecipazione.

**Scelta e valorizzazione dei peer educator**

Il progetto viene presentato dal Referenti d’Istituto Area Interventi agli Studenti affiancata dalla Formatrice dell’ULSS alle classi quarte e su base volontaria saranno individuati i peer.

Alla fine del percorso di formazione iI peer saranno presentati agli studenti all’interno di un’assemblea ufficiale con la presenza del Dirigente Scolastico e dei docenti coinvolti nel progetto con la consegna finale di un diploma.

**Quale collaborazione si offre**

La formazione per i peer prevede la collaborazione di due Assistenti Sanitarie del Dipartimento di Prevenzione ULSS 9, sia sui contenuti, sia sulla modalità di assunzione del ruolo da parte del peer che nel momento dell’intervento nelle classi. L’operatore dell’ULSS interviene anche nella fase di verifica sull’intervento effettuato.

**Materiali**

* Scheda intervento
* Mandato per i peer educator.

Esperienze: Alberini di Treviso.

SCHEDA INTERVENTO

|  |
| --- |
| Tema  Intervento di peer education in tema di prevenzione |
| Destinatari  Classi seconde e terze |
| Il messaggio e le sue informazioni (dimostrazione)  Le Classi seconde :prevenzione alle malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione a gravidanze indesiderate. |
| La proposta e le sue buone ragioni (persuasione)  Perché si fa questa proposta? I ragazzi risultano non avere la percezione del rischio poiché non ci sono più categorie a rischio, ma comportamenti a rischio. |
| Fattori di resistenza  Comportamento dei ragazzi, poco interesse,poca sensibilizzazione di alcuni insegnanti, poco tempo  Il punto di svolta  Quando finita la preparazione sono pronti ad andare in classe |
| Chi sono i peer tutor  I ragazzi di quarta  Ragazzi più grandi dei destinatari, leeder positivi che abbiano già fatto altre esperienze, possibilmente buoni comunicatori |
| Rapporto con il curricolo:  Competenze sociali e civiche, collaborare e partecipare, comunicare  **Competenze mirate**  Utilizzo del linguaggio tecnico specifico,efficacia comunicativa rispetto allo scopo e al target di riferimento.  Comunicare con i pari, socializzare esperienze e saperi, ascoltando, interagendo positivamente e con capacità di arricchire –riorganizzare le proprie e le altrui idee  Competenza digitale.: utilizzo di strumenti digitali per realizzare il prodotto e comunicare gli esiti.  Cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e portarli a termine  **Conoscenze/abilità**  Conoscenze specifiche scientifiche relative (anatomia e fisiologia degli apparati riproduttori..)  Conoscere le tecniche di comunicazione formale e informale.  Conoscere le principali teorie relazionali e semplici tecniche di gestione di un gruppo.  Utilizzare strumenti digitali e softwer specifici per reperire informazioni e realizzare un prodotto.  Conoscere regole di comportamento  Abilità  Ricercare e selezionare materiali.  Veicolare l’informazione anche di tipo scientifico con un linguaggio adatto ai pari .  Adottare un comportamento corretto ponendosi in modo aperto e costruttivo.  Discipline:  Cultura medico sanitaria, scienze umane, diritto , italiano, scienze biologiche , informatica , religione. |

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| L’intervento | Attività | Chi | | | Tempi | Con quale esito |
| Peer tutor | Insegnanti | Esperti e testimoni |
| Preparazione |  |  |  |  |  |  |
| Esecuzione |  |  |  |  |  |  |
| Valutazione  di processo e di prodotto | Produzione del materiale per la restituzione | Utilizza con autonomia motori di ricerca, software e strumenti digitali per reperire informazioni utili e pertinenti alla realizzazione del lavoro e per comunicarli | Informatica  Scienze |  | 8 h | Un voto che va influire su queste discipline |
| Autovalutazione  Scheda per la valutazione da parte dei destinatari | Comunicazione | Comunica con i pari, socializza esperienze e saperi ascoltando ed interagendo positivamente arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico | Italiano  Scienze umane  Psicologia  Tecnica della comunicazione |  | 4 h | Un voto che va ad influire sulle discipline coinvolte |
| Continuità |  |  |  |  |  |  |

MANDATO AI PEER EDUCATOR

**Cosa si chiede di fare**

Cari ragazzi, l’età dell’adolescenza è l’età della curiosità e della sperimentazione anche in ambito dei rapporti sessuali. Per permettere di vivere serenamente questi momenti evitando ansie inutili, abbiamo pensato di proporre che siate voi stessi a portare questo messaggio ai compagni più giovani. Siamo certi che la vostra modalità di comunicazione sarà più efficace rispetto a quella dell’adulto.

A voi ragazzi vi si chiede di costruire, dopo un percorso di formazione, un intervento di sensibilizzazione indirizzato ai compagni delle classi seconde o terze sulla prevenzione dell’HIV (virus dell’immunodeficienza acquisita) e MST (malattie sessualmente trasmesse)

Nel percorso di formazione acquisirete delle abilità sociali spendibili nel modo del lavoro. Tutto questo implica diventare dei PEER.

Lavorerete in coppia e farete due interventi in ogni classe, il primo intervento lo farete da soli, il secondo lo farete in co-conduzione con la formatrice.

**Chi sono i destinatari finali**

L’intervento è rivolto ai ragazzi delle classi seconde e terze.

**Requisiti richiesti**

Vi si chiede disponibilità, buona volontà, voglia di mettersi in gioco, capacità di comunicazione, leader positivi.

**Formazione offerta**

Il progetto prevede una prima fase di formazione di 5 incontri di due ore ciascuno, in orario scolastico ed extrascolastico, e sarete affiancati dal docente referente CIC e dalla formatrice dell’ULSS 9. Nella formazione sperimenterete le attività da proporre alle classi.

**Supporti e consulenza**

Sarete aiutati e affiancati da alcuni vostri insegnanti, dal referenti dell’Educazione alla Salute e dal personale ULSS del Dipartimento di Prevenzione.

**Valutazione**

Il Consiglio di Classe terrà conto del vostro impegno e della vostra assunzione di ruolo come peer e alla fine del percorso vi riconoscerà le vostre competenze.

Sarà inoltre previsto un momento ufficiale in cui sarete chiamati a presentare ai vostri compagni e agli insegnanti la vostra esperienza come peer.

|  |
| --- |
| Estensori |

|  |
| --- |
| **Esempi di unità di apprendimento**  **centrate sui temi della salute** |

*Educare è sempre più facile che rieducare.*   
(A.S. Makarenko)

*La scuola può essere un laboratorio vivo dove si fa ciò che s’impara*.   
(Anonimo)

SCHEDE DI SINTESI

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo UdA | **Si ritorna alla…scuola alimentare** |
| Area | Educazione alimentare |
| Prodotti | Ricerca sull’alimentazione umana dei nostri giorni |
| Destinatari | Scuola secondaria di primo grado |
| Competenze mirate | Comunicazione nella madrelingua: Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.  Competenze di base in scienze e tecnologia:  - Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le  problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti  responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all’uso delle risorse.  Competenza digitale:  - Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell’informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall’attività di studio.  Imparare ad imparare:  - Acquisire ed interpretare l’informazione;  Competenze sociali e civiche:  - A partire dall’ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.  Spirito di iniziativa ed intraprendenza:  - Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti. |
| Fasi | Presentazione dell’UdA  Sondaggio tra gli alunni  Reperimento etichette prodotti alimentari  Lavoro di gruppo 1: Principi nutritivi dei prodotti alimentari  Lavoro di gruppo 2: Realizzazione di cartelloni secondo criteri individuati  Lavoro di gruppo 3: Realizzazione PP sulle relazioni tra prodotti e loro spot pubblicitari  Lavoro di gruppo conclusivo: Costruzione di un’etichetta e di uno spot per promuovere una sana alimentazione |
| Aspetti rilevanti | Principi nutritivi alimenti  Pubblicizzazione alimenti |

*Se ci aveste spiegato di meno, avremmo capito di più*.

(Anonimo)

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo UdA | **Senza senso: vivere con un deficit sensoriale** |
| Area | Educazione all’Integrazione - Disabilità |
| Prodotti | Saggio su aspetti individuati in tema di disabilità |
| Destinatari | 4-5^ Scuola secondaria di secondo grado |
| Competenze mirate | Consapevolezza ed espressione culturale:  - Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell’espressività corporea e l’importanza che riveste la pratica dell’attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo  - Percepire il proprio sé corporeo, usare efficacemente i propri canali percettivi e organizzare la propria fisicità nella duplice dimensione spazio- temporale.  - Individuare, comprendere, sperimentare e controllare i messaggi non verbali coerentemente ai messaggi verbali per migliorare l’efficacia delle relazioni personali in contesti formali e non formali  Comunicazione nella madrelingua:  - Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.  - Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.  Spirito di iniziativa e intraprendenza:  - Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.  - Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento. |
| Fasi | Presentazione dell’UdA  Preparazione teorica  Esperienze sensoriali in palestra  Esperienze sensoriali nella quotidianità  Incontri con associazioni minorati sensoriali  Visita all’Istituto Ciechi  Realizzazione PP relativa all’esperienza  Presentazione pubblica |
| Aspetti rilevanti | Esperienza diretta della minorazione sensoriale  Incontro e confronto con testimoni |

*L'unico periodo in cui la mia educazione si è interrotta è stato quando andavo a scuola*

(George Bernard Shaw)

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo UdA | **Bacco, tabacco…Perbacco!** |
| Area | Prevenzione dell’abuso di alcool e fumo |
| Prodotti | Esposizione su rischi e danni legati all’abuso di alcool e fumo  Report su giornalino o sito della scuola |
| Destinatari | 1^ Scuola secondaria di secondo grado |
| Competenze mirate | Competenze sociali e civiche:  - Collocare l’esperienza personale in rapporto alla convivenza dentro i valori della costituzione  - Mettere a disposizione le proprie capacità e risorse nell’ambito della vita di relazione, rispetto alle persone, alle cose e all’ambiente.  Consapevolezza ed espressione culturale: identità corporea  - Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell’espressività corporea e l’importanza che riveste la pratica dell’attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo  Comunicare nella madrelingua:  - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi di base indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;  - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;  - Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi  - Affrontare situazioni comunicative, oralmente e per iscritto, adattando il registro comunicativo ai diversi contesti, allo scopo e ai destinatari della comunicazione, adottando strategie comunicative appropriate a  seconda delle situazioni  Competenze di scienza e tecnologia:  - Essere consapevoli degli effetti dei comportamenti individuali e collettivi sull’ambiente e sulla salute e quindi adottare stili di vita adeguati/improntati alla loro tutela  Competenze digitali:  - Comprendere e produrre testi e strumenti di comunicazione visiva e multimediale,  - Realizzandone lo storyboard, utilizzando software diversi e attingendo anche alle risorse della rete web 2.0  Comunicare nelle lingue straniere:  - Leggere, comprendere ed interpretare le informazioni principali di testi scritti, anche complessi, su argomenti di carattere tecnico, relativi al campo di indirizzo.  - Utilizzare tipologie testuali e terminologia tecnica della microlingua di settore |
| Fasi | Presentazione dell’UdA  Incontro con esperti Dipartimento Dipendenze  Lavori propedeutici all’allestimento dell’esposizione  Intervista ai compagni  Realizzazione dei materiali per l’esposizione  Esposizione pubblica |
| Aspetti rilevanti | Reperimento informazioni e materiali  Confronto con esperienze dirette attraverso le interviste |

*L’educazione è una bella cosa; tuttavia è bene ricordare, almeno una volta tanto, che nulla di ciò che veramente conta di conoscere può essere insegnato.*(O. Wilde)

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo UdA | **Non voglio che l’alcool mi porti via** |
| Area | Prevenzione dell’abuso di alcool |
| Prodotti | Poster pubblicitario per promuovere stili di vita sani |
| Destinatari | Scuola secondaria di primo grado e genitori |
| Competenze mirate | Competenze di base in scienze e tecnologia:  - Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all’uso delle risorse.  Competenza digitale:  - Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell’informazione e  della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall’attività di studio.  Imparare a imparare:  - Acquisire ed interpretare l’informazione.  - Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.  Competenze sociali e civiche:  - A partire dall’ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.  - Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.  - Cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana e renderle oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Iniziare a confrontarsi con la complessità dell’esistenza e imparare a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.  Spirito d’iniziativa ed intraprendenza:  - Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;  - Adottare strategie di problem solving.  Comunicazione in madrelingua:  - Padroneggiare gli elementi per l’interazione comunicativa orale in diversi contesti;  - Leggere e comprendere testi;  - Produrre testi per diversi scopi comunicativi.  Consapevolezza ed espressione culturale:  - Riconoscere i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), individuarne le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.  - Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei Sacramenti della Chiesa. |
| Fasi | Lettura di un libro  Incontro presso lo Spazio Giovani  Incontro con dietiste  Raccolta di materiali pubblicitari su alcool e nuove bevande  Il vino nella Bibbia  Produzione di slogan e poster contro l’abuso di alcool  Presentazione pubblica dell’esperienza e dei prodotti |
| Aspetti rilevanti | Pubblicizzazione alcool e bevande |

*Ogni sistema educativo deve essere giudicato non per ciò che concede ai pochi, ma per ciò che assicura ai molti, pur senza impedire ai pochi di andare anche più lontano*.   
(B. Bettelheim)

|  |
| --- |
| Estensori |

1. Milburn K. (1996), *Peer education: young people and sexual health*. A critical review. [↑](#footnote-ref-1)
2. Dove sono in gioco valori, la ragione dimostrativa è impotente. Occorre il ragionamento verosimile, quello che punta all’adesione rivolgendosi ai soggetti cui il discorso si rivolge. Tale ragionamento ruota intorno all’evidenza come carattere specifico della ragione, la forza cui la mente normale non può che cedere segno della verità di ciò che si impone (Perelman C; Olbrechts-Tyteca L. *Trattato dell’argomentazione. La nuova retorica*, Einaudi, Torino, 2001). [↑](#footnote-ref-2)